



**Corso di
Sociologia Generale**

**Pierpaola Pierucci
a.a. 2018 -2019**



Pearson

POTERE
STRATIFICAZIONE SOCIALE
DISUGUAGLIANZA

© Pearson Italia



Progetto sociologia

Guida all'immaginazione sociologica

Seconda edizione

Jeff Manza
Richard Arum
Lynne Haney

Edizione italiana a cura di Marco Santoro



Pearson

MyLab

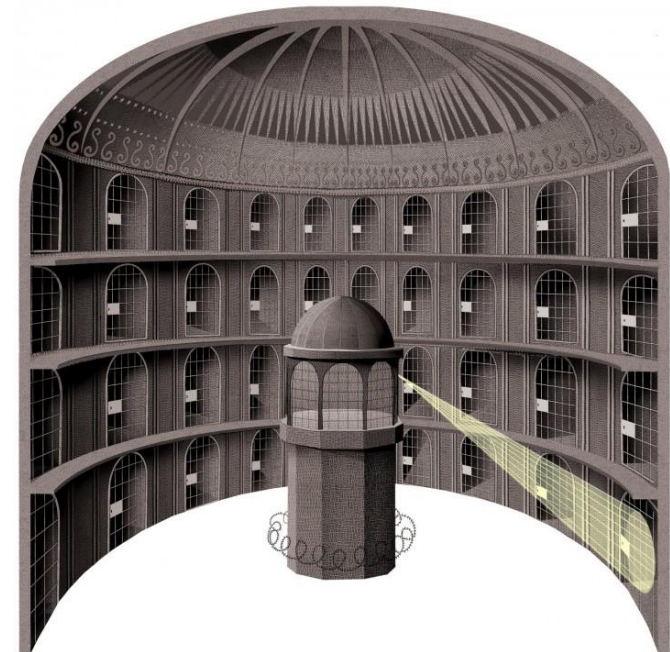
Codice per accedere
alla piattaforma

Sul concetto di «POTERE»



Michel Foucault

Modello del “**Panopticon**”
torre al centro della prigione che *sorveglia*
costantemente tutti e assicura il funzionamento
automatico del potere



Lo studio relativo al «Potere»

Alcune delle domande sociologiche

- 1. Quali sono le modalità operative del potere?**
- 2. Dove si trova il potere? Com'è distribuito?**
- 3. Chi sono coloro che hanno potere?**
(Gruppi? Individui? Istituzioni?)
- 4. Qual è la forma più efficace di potere?**
- 5. Perché le persone sottostanno al potere?**
(tema dell'obbedienza)

Definire il potere

- Con **potere** si intende la **capacità di realizzare** cambiamenti o di **impedire** che questi avvengano. In senso generale: **la capacità di ottenere un qualche risultato.**
- Nei contesti sociali e politici, gli effetti del **potere** hanno **conseguenze rilevanti per la vita** delle persone
(es. uguaglianza vs. disuguaglianza sociale, benessere collettivo vs. interessi di «parte», mobilità sociale vs. statica sociale; ricchezza vs. povertà, ecc.)

Tipi di potere

- **Potere *collettivo***: finalizzato a raggiungere obiettivi condivisi



- **Potere *positivo***: al servizio degli interessi di altri



Le tre dimensioni del potere

La visione «unidimensionale»:

conflitto tra parti contrapposte



«A» vs. «B»

- Quella in cui si verifica un **conflitto palese** tra due o più individui o gruppi con interessi contrapposti e **uno di questi prevale**.
 - Potere può essere detenuto in modo **illegittimo** (es. uso della prevaricazione) oppure **legittimo** (es. riconosciuto come «giusto e corretto»).
- Cfr: M.Weber (tipi di potere legittimo: *tradizionale, carismatico e legal-razionale*)

Le tre dimensioni del potere

La visione «unidimensionale»

- Il potere è spesso esercitato seguendo le “**regole del gioco**” :
 - in campo politico: *competizione elettorale*
 - in campo economico: *competizione per «quote di mercato»*
- In altri casi, chi vince lo fa non seguendo le regole del gioco, ma piuttosto **manipolandole** (ad es.: corruzione, ricorso a minacce).



La visione unidimensionale del potere:

«Chi detiene il potere?»

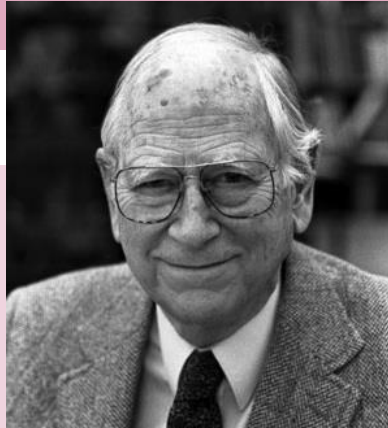
- Una classe dominante o **élite del potere** (C. Wright Mills 1956): un **piccolo gruppo** di soggetti detentori del potere **costantemente** capace di ottenere ciò che desidera.



diversamente

- Lo scienziato politico statunitense **Robert Dahl** ha sottoposto questa definizione a verifica suggerendo *che essa sarebbe stata confermata* in presenza di casi dove le **decisioni politiche fondamentali**, in cui le preferenze dell'élite dominante contrastano con quelle di ogni altro potenziale gruppo, vede le preferenze dell'élite **prevalere regolarmente**.

«CHI detiene il potere?»



- Dahl propose la tesi del «**pluralismo**»



Tesi secondo cui al variare delle questioni in gioco, variano anche i gruppi di interessi coinvolti nel conflitto e la capacità di questi di prevalere.

- I **critici** del pluralismo sostengono che esso fornisce una **visione troppo ristretta** della natura del potere, poiché è applicabile soltanto laddove esiste un **conflitto evidente, osservabile**.

**Potere
unidimensionale**

**La visione «unidimensionale»:
conflitto tra parti contrapposte
«A» vs. «B»**



**«Siria, continuano le proteste contro Assad.
Cresce il numero delle vittime anti-regime»**

Le tre dimensioni del potere

La visione bidimensionale del potere: blocco delle posizioni alternative



- Capacità di alcuni attori di impedire che posizioni alternative alle proprie, capaci di minacciare i propri interessi e mettere in discussione il proprio potere, siano prese in considerazione.

“Definizione dell’agenda”

Agenda setting

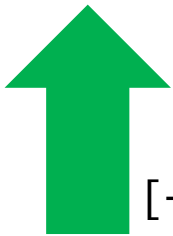
Agenda setting

Rilevanza dei media rispetto alle diverse questioni della realtà sociale

Espressione introdotta nelle scienze sociali alla fine degli anni '70 per definire il particolare fenomeno nella relazione tra **media e pubblico**

«L'esposizione a determinate priorità nella diffusione delle notizie da parte dei media **struttura la visione** degli eventi e la **loro priorità** nelle opinioni del pubblico.»

[Maxwell McCombs e Donald Shaw]



[++] sovraesposizione del tema nella diffusione di notizie e informazioni



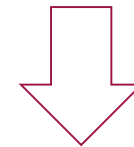
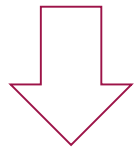
[++] impatto sulla gerarchia delle preoccupazioni/priorità percepite dagli utenti.

Agenda setting

«STATUS QUO»



«MASS MEDIA»



Mantenimento dell'ordine prestabilito,
establishment

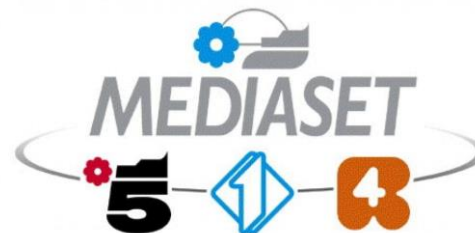
Capacità di influenzare l'opinione pubblica,
di incidere nella definizione *dell'agenda setting*

RCS Media Group

**CORRIERE
DELLA SERA**

 **GRUPPO
MONDADORI**

la Repubblica



Agenda politica

Potere
bidimensionale



«Obamacare»



1. ciascun cittadino *deve* dotarsi di un'assicurazione sanitaria;
2. nessun ente assicurativo può rifiutarsi di stipulare una polizza;
3. il governo federale si impegna a garantire sussidi legati agli stipendi per contribuire all'acquisto di una copertura sanitaria;
4. il programma Medicaid – a favore delle persone povere – viene allargato per comprendere più cittadini.

Le tre dimensioni del potere

La visione tridimensionale del potere

- Le persone talvolta si sottomettono volontariamente a chi ha potere e ne sono persino attratte.



Il **potere** della **ricchezza** e dello **status** (il prestigio accordato agli individui e a importanti **ruoli sociali** o economici) spesso **agisce** senza che i suoi detentori debbano fare qualcosa per esercitarlo.



Potere e politica

Le istituzioni del potere

- Il **potere**, in ogni forma e contesto, può esprimersi in molteplici modi; tuttavia, esso assume la sua massima rilevanza quando si esprime attraverso le **principali istituzioni politiche** di una società. L'insieme di queste istituzioni è conosciuta come **Stato**.



- Tali istituzioni includono i tre poteri fondamentali dello Stato (**esecutivo, legislativo e giudiziario**) e tutti gli apparati burocratici che li affiancano (anche a livello locale → Regione, Comune).

Potere e politica

- Una delle azioni più importanti dello Stato è la **regolazione dell'economia**, per cercare di *offrire condizioni paritarie a tutti i partecipanti* e la *(re)distribuzione del reddito e della ricchezza ai cittadini* (es.: "Welfare state").



Potere e politica

- **Alcune politiche** possono essere programmate **per assicurare che le famiglie povere ricevano una quantità di ricchezza** maggiore di quanta ne riceverebbero se il mercato fosse lasciato completamente libero.
- **Altre politiche**, al contrario, possono essere progettate allo scopo di **assicurare che i ricchi mantengano**, o persino incrementino, la propria quota di ricchezza.



Impatto differente in termini di contrasto delle diseguaglianze e della povertà



Diseguaglianza sociale

Stratificazione sociale	Povert�
Mobilit� sociale: <ul style="list-style-type: none">- ascendente e discendente- intra e inter generazionale	Soglia di povert�: <ul style="list-style-type: none">- povert� Assoluta- povert� relativa

L'agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità diffusa sottoscritto nel 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.



«**Obiettivi comuni**» su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo futuro: es. *la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame, il contrasto al cambiamento climatico, la salute per tutti, ecc.*

Povertà

https://www.istat.it/it/files//2019/04/SDGs_2019.pdf



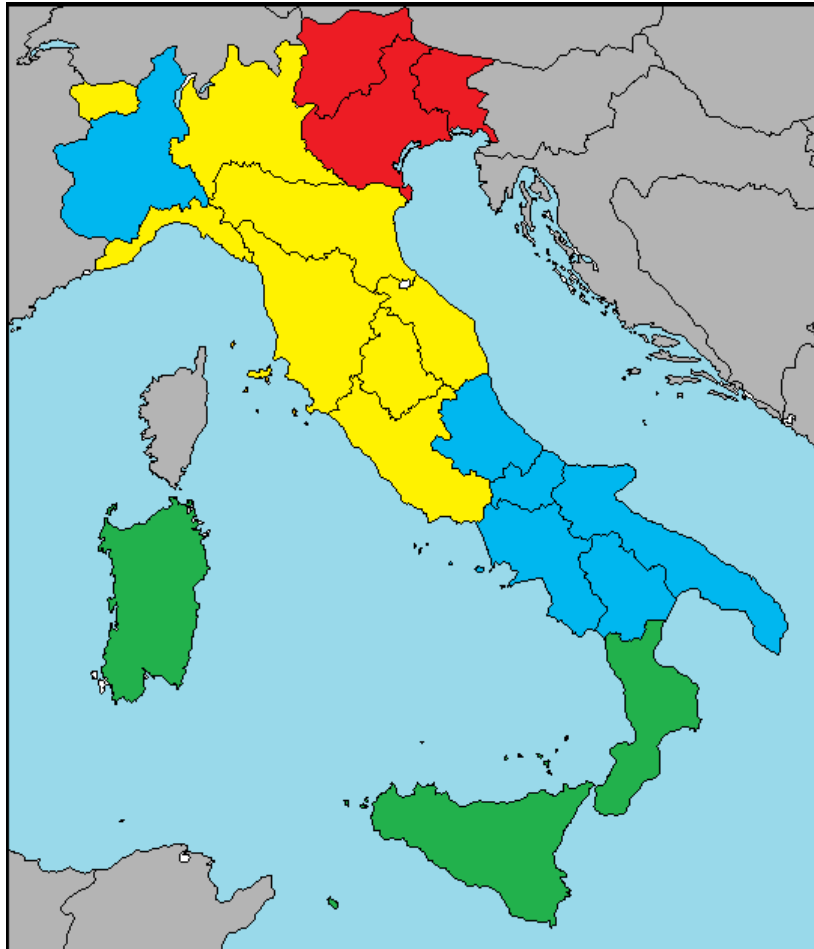
Povert 

La povert  non   solo mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Sono sue manifestazioni **la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base (salute, cura ..), la discriminazione e l'esclusione sociale, la mancanza di partecipazione nei processi decisionali.**

«Fatti sociali» in cifre:

- 836 milioni di persone vivono ancora in povert  estrema.
- Circa 1 persona su 5 nelle regioni in via sviluppo vive con meno di 1,25 dollari al giorno.
- La stragrande maggioranza delle persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno appartiene a due regioni: *Asia meridionale e Africa subsahariana*.
- Elevati indici di povert  sono frequenti nei Paesi colpiti da conflitti.
- Tra i bambini al di sotto dei cinque anni, 1 su 7 non ha raggiunto una statura adeguata alla sua et .
- Nel corso del 2014, **ogni giorno** 42.000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case in cerca di protezione a causa di conflitti.

Segni di impoverimento



Fonte: **Rapporto Istat sugli indicatori di sviluppo sostenibile**

https://www.istat.it/it/files//2019/04/SDGs_2019.pdf

17 milioni 407mila italiani (28,9% della popolazione, 1 italiano su 5) sono a rischio di povertà ed esclusione sociale

- **20,3%** di italiani con **povertà di reddito**
- **10%** in condizione di **grave deprivazione materiale**
- **11,8%** vive in **famiglie a bassa intensità lavorativa**.

Oltre 5 milioni sono in povertà assoluta, con una forte incidenza (12%) tra i bambini

Tra i più giovani l'uscita precoce da scuola è aumentata fino ad arrivare nel 2018 al 14,5%, soprattutto al Sud.

Povert  estrema: i «senza fissa dimora» (*homeless*)

Una definizione di **povert  estrema** proviene, nel contesto italiano, dal «*Rapporto sulle povert  estreme in Italia*», prodotto nel 1998.

Nelle biografie delle persone senza dimora si riscontrano caratteristiche e percorsi, che differenziano tale condizione dalle tradizionali "carriere di povert ". Assumono particolare peso in tale fenomeno i fattori legati a:

- *dimensione affettiva e relazionale,*
- *presenza di disturbi psichici,*
- *situazioni di dipendenza da sostanze,*
- *caratteristiche essenzialmente urbane del fenomeno,*
- *centralit  dell'esclusione abitativa (senza tetto).*



Elementi che contraddistinguono il fenomeno della «povertà estrema»

- **la scarsità o assenza di protezione sociale** in termini di *welfare* a favore dei poveri estremi;
- **lo scarso livello d'intervento dei servizi sociali e sanitari del territorio** e la scarsa capacità di attrazione e rispondenza di tali servizi rispetto ai bisogni reali di questo tipo di domanda sociale;
- **la difficoltà del rapporto con la società civile**, da parte della quale sembrano radicarsi, nei riguardi di queste fasce di povertà, *dinamiche di indifferenza, di scarsa sensibilità e accoglienza, di mancanza di rispetto, ma anche di aperta conflittualità.*



«**Clochard bruciato vivo a Palermo: il video choc del killer in azione**» (marzo 2017)
«**Berlino, ragazzi danno fuoco a un senzatetto**» (settembre 2018)
«**Minorenni danno fuoco a un barbone: «Era solo uno scherzo**» (dicembre 2017)

«Homeless» in Italia

- 50 mila 724 le persone senza dimora (0,2% popolazione residente)
- Principali caratteristiche delle persone senza dimora:
 - si tratta per lo più di uomini (85,7%), stranieri (58,2%)
 - con meno di 54 anni (75,8%) → (età media 44 anni)
 - con basso titolo di studio
(solo un terzo raggiunge almeno il diploma di scuola media superiore)
- Durata della condizione di senza dimora:
in aumento le quote di chi lo è da più di due anni (dal 27,4% al 41,1%) e di chi lo è da oltre 4 anni (dal 16% sale al 21,4%).



Le rilevazioni statistiche sugli homeless non sono precise, perché basate sull'utilizzo dei servizi (mense, ostelli, centri di ascolto, ambulatori). Sfuggono alla rilevazione «gli invisibili»: in genere stranieri senza documenti (ma non solo).

Potere e politica

«Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora io reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia patria, gli altri i miei stranieri»



Don Lorenzo Milani